L'obiezione difficile

In una lettera al Direttore generale di Levadife, denunciata da ARCI, Caritas, CESC, ENAIP, Italia Nostra e Lega delle Cooperative, la scarsa disponibilità del Ministero della Difesa nei confronti degli obiettori di coscienza

Richieste precise in attesa della Consulta

Al Direttore Generale LEVADIFE
Dott. FRANCO FAINA

Piazza Adenauer, 3
00144 ROMA

Egregio Direttore,

i sottoscritti, responsabili di Enti ed Associazioni convenzionati con il Ministero della Difesa per l'utilizzo di obiettori di coscienza, rilevano l'attuale stato di totale disservizio nel rapporto tra predetto Ministero e gli stessi Enti.

Infatti, da circa quattro mesi gran parte degli Enti non ha più avuto assegnazioni di obiettori. Anzi, obiettori che erano stati richiesti sono stati precettati ad altri Enti.

Tutto questo contestualmente alla definizione di una convenzione tra il Ministero e gli Enti che, negli auspici di tutti, sembrava avere inaugurato un periodo di collaborazione fattiva da ambo le parti.

Ora non solo la convenzione è disattesa, ma il blocco delle assegnazioni impedisce ogni programmazione per gli Enti e crea una continua tensione tra gli Enti e gli obiettori.

Ci chiediamo quali siano le ragioni di una politica così dissennata che non consente di realizzare esperienze qualificate di servizio, ma anzi provoca sprechi, ritardi e disagi. Come è possibile che obiettori che già erano stati richiesti da un Ente siano inviati in Comuni, USL, Comunità Montane spesso impreparati ad accoglierli, senza veri progetti di lavoro e che spesso li impiegano in servizi sostitutivi di personale precedentemente in servizio?

Come è possibile il distaccamento di obiettori ad Enti addirittura inesistenti, a Comuni non convenzionati o il precettamento di giovani prima ancora che abbiano ricevuto il riconoscimento?

E' questa la nuova funzionalità che il Ministero ha promesso a seguito anche dei rilievi della Corte Costituzionale?

I responsabili qui sottoscritti chiedono che si provveda immediatamente a:

— lo sblocco delle assegnazioni per tutti gli obiettori già richiesti;

— l'espletazione di tutti i trasferimenti giacenti al Ministero;

— il ritorno all'Ente originario per quegli obiettori che sono stati precettati d'autorità e che non riescono ad ottenere il nullaosta per la domanda di trasferimento.

In secondo luogo si richiede che venga istituita come da precedenti accordi, una Consulta degli Enti quale sede per una soluzione concordata dei molteplici problemi relativi al servizio civile.

Qualora queste richieste minime per una normale collaborazione fra Ministero ed Enti non vengano soddisfatte, i sottoscritti si riservano di far conoscere alla pubblica opinione lo stato di degrado totale della gestione del del servizio civile da parte del Ministero della Difesa.

Distinti saluti.

ARCI - On. Rino Serri
Presidente Nazionale dell'ARCI

CARITAS - Sac. Giuseppe Pasini
Segretario Generale CARITAS

CESC - Michelangelo Chiurchiù
Responsabile Nazionale CESC

ENAIP - Giovanni Ascani
V. Presidente Nazionale ENAIP

ITALIA NOSTRA

LEGA DELLE COOPERATIVE

Roma, 12 ottobre 1985